



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 280

ISPETTORATO DEL LAVORO DI ROVIGO: LA SEDE DI ROVIGO RITORNI IN VENETO

presentata il 17 marzo 2022 dai Consiglieri Bisaglia, Cestari, Finco, Michieletto, Rigo e Rizzotto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 149/2015, dal 14 settembre 2015, è stata istituita l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato Nazionale del Lavoro". L'Ispettorato svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL. Ha una propria autonomia organizzativa e contabile ed è posto sotto la vigilanza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, a cui spetta il monitoraggio periodico sugli obiettivi e sulla corretta gestione delle risorse finanziarie, e sotto il controllo della Corte dei Conti;
- con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 109 del 26 maggio 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale del 21 giugno 2016, in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione, è stato emanato il regolamento che disciplina lo Statuto dell'Ispettorato. Lo Statuto, congiuntamente al decreto istitutivo, ne regolano l'attività. L'Ispettorato ha sede centrale a Roma e ha un massimo di ottanta sedi territoriali;
- le funzioni dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro sono disciplinate dal Decreto legislativo del 14 settembre 2015 n. 149. Funzioni e attribuzioni: in base alle direttive emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Ispettorato esercita e coordina sul territorio nazionale la funzione di Vigilanza in materia di lavoro, contribuzione, assicurazione obbligatoria e di legislazione sociale, compresa la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle competenze attribuite al personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come stabilito dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. All'Ispettorato competono, inoltre, gli accertamenti in materia di riconoscimento del diritto a prestazioni per infortuni sul

lavoro e malattie professionali; occupandosi delle caratteristiche dei vari cicli produttivi, al fine di poter stabilire l'applicazione della tariffa dei premi, emette circolari interpretative in materia ispettiva e sanzionatoria, nonché direttive operative rivolte al personale ispettivo, previo parere conforme del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- l'Ispettorato svolge attività di prevenzione e promozione della legalità volte al contrasto del lavoro sommerso e irregolare nel settore dei trasporti su strada, svolge e coordina le attività di vigilanza sui rapporti di lavoro. Esegue studi ed effettua analisi con riferimento ai fenomeni del lavoro sommerso e irregolare e alla mappatura dei rischi, cura la gestione delle risorse assegnate, si occupa di tutte le ulteriori attività connesse alle funzioni ispettive che vengono ad esso demandate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, riferisce informazioni utili allo svolgimento delle attività istituzionali e alla programmazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'INPS e dell'INAIL;

- l'Ispettorato del Lavoro ha una struttura gerarchica al suo interno e si occupa di tutelare tutti i principali settori professionali come quelli agricolo, marittimo, commerciale, lavoro domestico. Per ognuno dei settori indicati, l'Ispettorato può effettuare delle indagini di accertamento, sia di profilo amministrativo, che di profilo penale. L'Ispettorato del Lavoro ha l'obiettivo di garantire i diritti riconosciuti dalla legge, con la prospettiva di garantire condizioni di assoluta legalità e di ridurre al minimo possibili irregolarità in ambito lavorativo;

CONSIDERATO CHE:

- l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Rovigo è stato accorpato all'Ispettorato di Ferrara nel gennaio del 2017, costituendo così l'Ispettorato Territoriale del lavoro di Ferrara-Rovigo, come da decreto del Presidente del Consiglio in merito alle disposizioni per l'organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Una ristrutturazione degli uffici pubblici che prevede, tra l'altro, l'accorpamento di diciannove direzioni territoriali del Lavoro e l'istituzione di quattro Ispettorati interregionali in luogo delle attuali direzioni;

- tale scelta rappresenta uno dei due casi di accorpamento di uffici appartenenti a Regioni diverse, infatti oltre Ferrara-Rovigo solo Terni-Rieti sono state accorpate. A fronte di una situazione per cui gli Enti, che dovrebbero essere coordinati, hanno tutti una struttura "regionale" (INPS-INAIL) e gli enti con i quali rapportarsi sistematicamente per l'attività di vigilanza hanno anche essi struttura regionale (Servizi di Prevenzione dell'ASL- Vigili del Fuoco-Guardia di Finanza-Carabinieri, ecc).

CONSTATATO CHE:

- l'accorpamento avrebbe determinato solo una gestione unitaria da parte del dirigente (unico) senza pregiudizio per le funzioni, le competenze, la professionalità e stabilità occupazionale dei singoli uffici "accorpati";

- questa scelta tende a rendere di fatto l'ufficio con sede a Rovigo privo di autonomia, e dipendente dalla sede "accorpante di Ferrara", con rischio di future ricadute negative sul personale;

- questo va a produrre ricadute negative anche per gli utenti cittadini che rischierebbero di non avere più un qualificato interlocutore sul proprio territorio, per le aziende, per le OO.SS e per i professionisti del settore che verrebbero costretti a rivolgersi, per molte "funzioni" alla sede di Ferrara;

CONSTATATO ALTRESÌ CHE:

- tra l'altro la scelta appare incomprensibile in quanto l'ufficio di Rovigo si è sempre distinto per l'efficacia dell'attività ispettiva, con riguardo a tutti i fenomeni di illegalità nel mercato del lavoro, di tutela dei lavoratori, anche sotto l'aspetto della sicurezza sul lavoro. La scelta appare altresì incomprensibile anche in considerazione dell'assoluta peculiarità del territorio polesano caratterizzato dalla presenza di realtà produttive assolutamente variegata e distribuite da un punto di vista logistico su un territorio che si estende su 160 KM, in nulla assimilabili alla realtà ferrarese;
- nell'assegnazione del budget annuale, comprendente le risorse umane strumentali, tecnologiche e finanziarie, necessarie per il normale funzionamento dell'ufficio, l'Ispettorato di Ferrara-Rovigo è stato considerato come una unica sede;
- è stato eliminato il protocollo informatico della sede di Rovigo, con la creazione di un unico gestionale facente capo alla sede di Ferrara, con conseguente revoca della responsabilità della gestione per il referente di Rovigo. Tale circostanza ha determinato il confluire di tutte le comunicazioni indirizzate alla sede di Rovigo nell'unico protocollo;

VISTO CHE,

- l'incertezza e la confusione derivante dal confluire di tutta la corrispondenza in un unico protocollo sta, inoltre, comportando gravi disagi per l'utenza con allungamento dei tempi di definizione delle pratiche;
- per le risposte a quesiti il servizio di front-office, offerto all'utenza (cittadini, aziende, consulenti del lavoro) è stato notevolmente rallentato nella sua efficienza dovendo l'attività d'informazione essere condivisa con i referenti della sede di Ferrara;
- dal sito Internet dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro la sede di Rovigo è scomparsa dalla Regione Veneto con indicazione dell'indirizzo della sola sede di Ferrara;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso i Ministeri di riferimento affinché la sede dell'Ispettorato di Rovigo ritorni in Veneto, e non sia di fatto più subordinata all'Ufficio provinciale di Ferrara.